

Progetto d'Istituto

2023-2026



ISTITUTO COMPrensIVO ARCO

Sommario

PREMESSA	4
Il progetto d'istituto	4
Durata e diffusione del progetto	4
Destinatari	4
Documenti di riferimento	5
L' IDEA DI SCUOLA, STRUMENTO DI CRESCITA, INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE	6
IL TERRITORIO DI ARCO	7
Ambiente	7
CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	8
ORGANIZZAZIONE	9
Gli Uffici di segreteria	9
Scuola primaria di Bolognano	10
Organizzazione scolastica	10
Scuola primaria di Massone	11
Organizzazione scolastica	11
Scuola primaria di Romarzollo	12
Organizzazione scolastica	12
Scuola primaria di arco "G. Segantini"	13
Organizzazione scolastica	13
Offerta formativa – suddivisione delle discipline ed assegnazione delle ore settimanali	14
Scuola secondaria di primo grado "Nicolò d'Arco"	15
Organizzazione scolastica	16
AUTOANALISI	17
Dati RAV	17
PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI	19
Linee di indirizzo	19
AZIONI-OBIETTIVO 2023-26	21
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2023-26	24
PIANI DI STUDIO DI ISTITUTO	25
PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	25
CURRICOLO DIGITALE	26
EDUCAZIONE CIVICA ED ALLA CITTADINANZA	28
PROGETTI E ATTIVITÀ	29
Progetti di Istituto	29
Spazio ascolto psicologico	29
Rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento	29

Aree progettuali	30
Progetti movimento e sport	30
Progetti di solidarietà	30
Progetti area Salute e Benessere	30
Progetti di apprendimento	31
Progetti di accoglienza degli studenti tirocinanti	31
Attività alternativa all'IRC	32
SCELTE CONSEGUENTI ALLA LEGGE PROVINCIALE RINNOVATA	33
Quadro generale della Legge Provinciale sulla scuola in vigore dal 22 giugno 2016, nel testo ...	33
dell'art.2 si trovano elencate le finalità e i principi generali	
Percorsi formativi	34
AZIONI EDUCATIVE	35
Orientamento e continuità	35
Accoglienza degli studenti di madrelingua non italiana	37
Integrazione ed inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali	38
Compiti dei referenti dell'area BES	39
Organigramma area BES	39
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI	41
Occasione di partecipazione	41
Informazione e comunicazione	42
Proposte e pareri dell'utenza	42
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	43
Collaboratori del dirigente	43
Coordinatori di plesso	43
Coordinatori di classe	44
Responsabili dipartimenti	44
Funzioni strumentali	44
Referenti	44
Animatore digitale	45
Profili professionali	45
ALLEGATI	46

PREMESSA

IL PROGETTO D'ISTITUTO

Il *progetto d'istituto* è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste dalla legge. Il progetto d'istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.

Il progetto d'istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare:

- a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;
- b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro;
- c) la progettazione curriculare ed extracurriculare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;
- c bis) le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con il progetto di istituto;
- d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86;
- f) criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;
- h) le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5;
- h bis) i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.

Durata e diffusione del progetto

Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici. Il progetto d'istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento; può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

Il progetto d'istituto è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione, che ne cura la consegna agli studenti all'atto dell'iscrizione, anche in estratto.

Il progetto d'istituto è trasmesso al competente dipartimento provinciale.

Destinatari

Il presente documento è destinato alle famiglie degli alunni del bacino d'utenza, ai docenti e a tutti gli Enti che operano sul territorio di appartenenza dell'Istituto stesso.

Documenti di riferimento

Il presente Progetto d'Istituto triennale dell'I.C. ARCO, è elaborato ai sensi di quanto previsto:

- dalla legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, rinnovata dalla legge provinciale n. 10 del 22 giugno 2016;
- dalla D.G.P. 1075 del 19/07/2019 'Programma di sviluppo Provinciale della XVI legislatura';
- dallo **Statuto dell'Istituzione Scolastica** approvato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 18 dicembre 2008, delibera n.23; [modifiche 26 aprile 2017]
- dai **Piani di Studio d'Istituto**, approvati nella seduta del Consiglio dell'Istituzione del 10 febbraio 2014 con Delibera n. 6; [sono declinati sul sito internet]
- dalla **Carta dei Servizi dell'Istituzione Scolastica**, approvata dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 10/02/2014, delibera n. 5; [modifiche gennaio 2023]
- dal Patto di Corresponsabilità approvato nella seduta del Consiglio dell'Istituzione del 30 maggio 2016 con Delibera n. 12. [modifiche 2016]

Inoltre:

- il progetto ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti **con delibera n°23** nella seduta del **16 febbraio 2023**;
- il progetto è stato approvato dal Consiglio dell'istituzione nella seduta del **23 febbraio 2023, delibera n°2/2023**;
- il progetto, dopo l'approvazione, è stato inviato al Dipartimento Istruzione e cultura in data 24.02.2023, per le verifiche di legge;
- il progetto è pubblicato sul sito internet della scuola.

L'IDEA DI SCUOLA

STRUMENTO DI CRESCITA, INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

La scuola costituisce uno strumento unico e irrinunciabile di sviluppo di ogni comunità. Le scuole sono luogo di educazione, formazione e istruzione ma sono soprattutto luogo di incontro, inclusione e di crescita personale. È di fondamentale importanza riscoprire e declinare in ogni momento storico il ruolo sociale ed istituzionale che la scuola svolge.

Assunto questo che va rafforzato proprio nel momento in cui la diffusione delle tecnologie e la velocità dei cambiamenti richiede di ripensare continuamente il percorso di crescita che, oltre all'acquisizione di conoscenze di base, di capacità e abilità legate alle discipline e alle materie curriculari, guidi e sostenga ogni soggetto nel proprio sviluppo personale globale, *“così da renderlo capace sia di dominare le complessità, sia di poterle valorizzare in tutti i passaggi e momenti della propria vita”* (Il ruolo dell'educazione per il rilancio sociale ed economico italiano- ONU e UNESCO 2020)

La scuola ha anche il compito di promuovere *“abiti mentali e forme di intelligenza”* (M. Baldacci, “Per un'idea di scuola” 2014) che permettano alle generazioni di oggi di far fronte ai problemi di domani.

La strada da intraprendere è la ricerca continua e costante in ogni disciplina, l'impegno a risolvere problemi e produrre “elaborati specifici” (Baldacci, cit.) ai diversi domini culturali. Guidare i nostri alunni, dunque, ad elaborare e possedere strategie flessibili e modulabili, da applicare in situazioni e contesti mutevoli.

Quale scuola costruiamo insieme ogni giorno, ad Arco?

- Un luogo accogliente, moderno dove sia piacevole vivere ed entusiasmante operare, anche grazie alle nuove strumentazione in via di acquisizione con i fondi del PNRR.
- Un luogo aperto al mondo attraverso la conoscenza e la comprensione degli altri, della loro storia, delle loro tradizioni e dei loro valori spirituali. Una scuola che riconosce come elemento fondante delle società di cui faranno parte le giovani generazioni e quelle future, la crescente interdipendenza.
- Un luogo per riscoprire la dinamica più vera e profonda del percorso educativo nel rapporto tra docenti, studenti e famiglie.
- Una scuola che “non si consumi” e che, assumendo come centrale la formazione di base, aiuti ad apprendere nuove conoscenze e competenze in tutto l'arco della vita.
- Una scuola fatta di persone, che metta al centro del suo essere “la persona” alunno, insegnante, educatore, personale tecnico, amministrativo, collaboratore, personale di servizio esterno, dirigente scolastico.
- Una scuola che ha come priorità l'attenzione alla fragilità ed ai bisogni delle persone, che pone attenzione all'educazione emotiva ed all'affettività per costruire una comunità inclusiva e partecipata, che scopre talenti e li valorizza.

IL TERRITORIO DI ARCO



Arco si trova a Nord della piana dell'Alto Garda, la parte finale della valle del fiume Sarca che sfocia, da qui, nel Lago di Garda. La posizione protetta dalle montagne e la vicinanza del lago di Garda, permette a questa zona di mantenere un clima particolarmente mite, che fa di questa città una stazione di soggiorno nota da secoli.

AMBIENTE

L'ambiente naturale in cui Arco è collocata è unico. Agli occhi di chi arriva in Arco dalle vallate limitrofe appaiono scenari sempre diversi: il verde cangiante della vegetazione, le rocce lambite o bacciate dal sole, le colline dell'olivaia con i muri a secco, i lecci che vincono gli strapiombi, le campagne fertili e ben coltivate, le giogaie di monti e, in lontananza, le acque azzurre dei Garda. Arco si trova nella conca del Basso Sarca, nel Trentino meridionale; il suo territorio fa parte del bacino idrografico dell'immissario del lago di Garda: il fiume Sarca, che nasce dai ghiacciai del Gruppo Adamello-Presanella. Ma un'altra nomenclatura è tornata in uso per definire questo territorio, velato di una patina antica e quindi forte di nobili caratteri: il Sommolago.

Ed in questo dualismo sta l'unicità del territorio arcense: se infatti la pianura con i suoi parchi e giardini, è impregnata di toni mediterranei dovuti a fattori diversi, le vette dei monti circostanti delimitano un areale tipicamente alpino. La valle, di chiara origine glaciale, presenta, in vicinanza di Arco, un fondovalle alluvionale delimitato ad Est ed Ovest da catene montuose dalle diverse caratteristiche. Il fianco orientale presenta un profilo piuttosto uniforme, verde di prati e di boschi, dominato dal M. Stivo (m. 2059) e terminante verso il lago con la propaggine del M. Creino. Il fianco occidentale invece è segnato da rilievi nudi ed aspri. La "fortezza" rocciosa dei M. Colodri precede la rupe del Castello. Più ad Ovest, oltre la valletta di Làghel, si incontra la collina del Baòne e più in là ancora la dorsale culminante nel M. Biaña (m. 1413). A chiudere a Nord-Ovest la valle sorgono il Monte S. Pietro e il Monte Misone (m. 1804). Ma anche questi rilievi, così mossi nella loro struttura, s'addolciscono nelle loro falde ospitando i gradoni argentei dell'olivaia.



[tratto dal sito del comune di Arco]

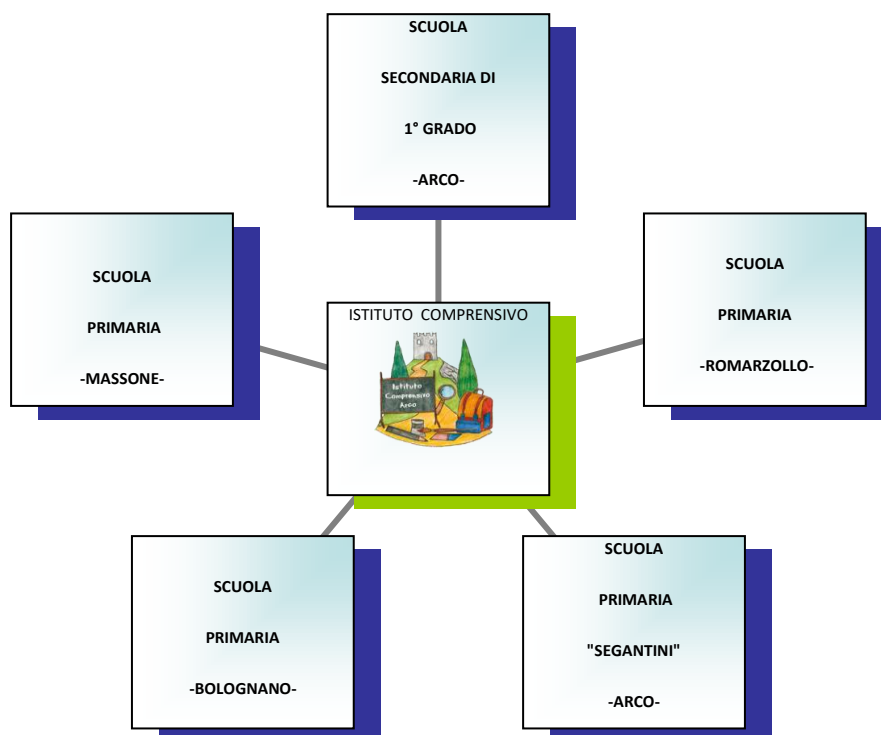
CARTA D'IDENTITA' DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Arco, nella forma attuale, è nato nell'anno scolastico 2004/05 dalla fusione della Direzione Didattica di Arco I, che comprendeva le scuole elementari di Arco "Segantini" e Romarzollo, con il preesistente Istituto Comprensivo "Arco", che comprendeva la scuola Media di Prabi e le scuole primarie di Massone e Bolognano.

Il nuovo Istituto opera in un bacino d'utenza omogeneo che comprende tutto il territorio del Comune di Arco.

L'Istituto è costituito, quindi, da cinque plessi, uno di Scuola Secondaria di primo grado e quattro di Scuola Primaria.

Attualmente conta circa **1.300 iscritti**.



ORGANIZZAZIONE

La Direzione e gli uffici di segreteria sono dislocati presso “Villa Althamer”, nelle adiacenze della scuola secondaria di primo grado “N. D’Arco”.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

Gli uffici di segreteria garantiscono il seguente orario al pubblico:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
10.00- 13.00	10.00- 13.00	10.00- 13.00	10.00- 13.00	10.00- 13.00
14.30-16.30	14.30- 16.30	14.30- 16.30	14.30- 16.30	

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche (vacanze estive, natalizie e pasquali) gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Indirizzo E-mail	segr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it
	ic.arco@pec.provincia.tn.it

Sito Internet d’istituto	www.icarco.edu.it
---------------------------------	--

Numeri Telefonici	0464/516929-516429
Numeri Interni	1. Ufficio alunni
	2. Ufficio personale docenti
	3. Ufficio personale A.T.A.
	4. Ufficio bilancio e contabilità
	5. Segreteria del Dirigente Scolastico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	Riceve su appuntamento
--------------------------------	------------------------

SCUOLA PRIMARIA DI BOLOGNANO

	Indirizzo	Viale Stazione, 2
		0464/518610
	e-mail	segr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it ic.arco@pec.provincia.tn.it

Organizzazione scolastica

Il quadro orario dell'organizzazione scolastica della scuola primaria di Bolognano si può così riassumere:

L'organizzazione scolastica della scuola primaria di Bolognano prevede 5 giornate con:

26 ore frontali

4 ore opzionali

5 mattine (8.00-12.00)

Ricreazione 9.50 -10.10

Mensa - pausa (12.00-14.00)

3 pomeriggi obbligatori (14.00-16.00)

2 pomeriggi facoltativi per attività opzionali (14.00-16.00): MERCOLEDÌ – VENERDÌ

SCUOLA PRIMARIA DI MASSONE

	Indirizzo	Via Maffei
		0464/516679
	e-mail	sgr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it ic.arco@pec.provincia.tn.it

Organizzazione scolastica

Il quadro orario dell'organizzazione scolastica della scuola primaria di Massone si può così riassumere:

L'organizzazione scolastica della scuola primaria di Massone prevede 5 giornate con:

26 ore frontali

4 ore opzionali

5 mattine (8.10-12.10)

Ricreazione 10.00 – 10.20

Mensa – pausa (12.10-14.10)

3 pomeriggi obbligatori (14.10-16.10)

2 pomeriggi facoltativi per attività opzionali (14.10-16.10): MARTEDÌ – VENERDÌ

SCUOLA PRIMARIA DI ROMARZOLLO

	Indirizzo	Via delle Fosse, 6
		0464/516187
	e-mail	segr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it ic.arco@pec.provincia.tn.it

Organizzazione scolastica

Il quadro orario dell'organizzazione scolastica della scuola primaria di Romarzollo si può così riassumere:

L'organizzazione scolastica della scuola primaria di Romarzollo prevede 5 giornate con:

26 ore frontali

4 ore opzionali

5 mattine (8.00-12.00)

Ricreazione 9.50 -10.10

Mensa – pausa (12.00-14.00)

3 pomeriggi obbligatori (14.00-16.00)

2 pomeriggi facoltativi per attività opzionali (14.00-16.00): MARTEDÌ – GIOVEDÌ

SCUOLA PRIMARIA DI ARCO “G. SEGANTINI”

	Indirizzo	Via Nas, 28
		0464/532947
	e-mail	segr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it ic.arco@pec.provincia.tn.it

Organizzazione scolastica

Il quadro orario dell'organizzazione scolastica della scuola primaria di Arco si può così riassumere:

L'organizzazione scolastica della scuola primaria di Arco prevede 5 giornate con:

26 ore frontali

4 ore opzionali

5 mattine (8.10-12.10)

Ricreazione (10.00 -10.20)

Mensa – pausa (12.10-14.10)

3 pomeriggi obbligatori (14.10-16.10)

2 pomeriggi facoltativi per attività opzionali (14.10-16.10): MARTEDÌ – GIOVEDÌ

**OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2023/26 – SUDDIVISIONE
DELLE DISCIPLINE ED ASSEGNAZIONE DELLE ORE SETTIMANALI**

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE					
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	8	7	7	6	6
MATEMATICA	7	7	6	6	6
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
STORIA	2	2	1	2	1
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA					
ARTE IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1		1
MOVIMENTO	1	1	1	2	2
TEDESCO	1	2	2	2	2
INGLESE	0	0	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	4	4	4	4	4

In attuazione del Piano Trentino Trilingue (D.G.P. 2055 del 29 novembre 2014, aggiornato con Delibera n. 1794 del 03/11/2017) e delle Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese nel sistema educativo provinciale (Delibera n. 2040 del 13/12/2019), in tutte le classi tre ore di insegnamento curricolare sono svolte in modalità CLIL, cioè utilizzando una lingua straniera (tedesco o inglese).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “NICOLO’ D’ARCO”

	Indirizzo	Loc. Prabi - Arco
		0464/516429 /516929
	e-mail	segr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it ic.arco@pec.provincia.tn.it

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE – 31 ORE DI LEZIONE – IN 5 GIORNI			
	1[^]	2[^]	3[^]
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
TEDESCO	3	3	3
INGLESE	3	3	3
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
ARTE	2	2	2
MOTORIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
IRC	1	1	1

	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
Unità di lezione	31
Ore opzionali	2
Mattine	5 (8.05-13.05)
Mensa	13.05 -14.00
Pomeriggi obbligatori	2 (14.00-16.30)
Pomeriggi facoltativi	1 (14.00-15.48)

AUTOANALISI

DATI RAV

Un aspetto fondamentale dell'organizzazione scolastica è rappresentato dall'attività di autovalutazione poiché permette una riflessione su uno o più aspetti delle azioni e dei nodi problematici dell'istituto. Il sistema di valutazione parte dalla scuola e dalla sua capacità di autoanalisi e di scelta, con attenzione ai vincoli di contesto e alle opportunità interne, per pianificare i processi che devono portare al miglioramento degli esiti formativi ed educativi degli studenti. L'autovalutazione serve infatti a strutturare una riflessione e una rappresentazione dell'istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento sostenuta dai dati disponibili. L'autovalutazione porta ad acquisire consapevolezza e a fornire coscienza critica sulla progettazione dell'organizzazione e della gestione dei servizi educativo-didattici, amministrativi e ausiliari. E', inoltre, uno strumento che, insieme alla valutazione esterna, porta da una parte alla consapevolezza della propria identità culturale e pedagogica e, dall'altra, crea le premesse per elaborare piani di azione innovativi.

All'interno dell'I.C. Arco, le attività di autovalutazione vengono gestite mediante la seguente organizzazione:

- Funzione Strumentale per la Valutazione di Istituto (docente);
- Commissione di Autovalutazione (docenti), presieduta dal dirigente scolastico.

Il processo di autovalutazione si effettua principalmente attraverso l'elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione) format comune di riferimento attraverso cui leggere la propria situazione per potersi poi confrontare a livello provinciale. Il RAV è il punto di partenza per individuare gli obiettivi di miglioramento d'istituto ed è strutturato in quattro dimensioni, ognuna declinata in aree tematiche.

- ☐ **Contesto:** socio-economico e culturale
- ☐ **Risorse:** complessità organizzativa,
caratteristiche degli studenti
risorse professionali
dotazioni strutturali e infrastrutturali.
- ☐ **Processi:** piani di studio, progettazione e valutazione
ambiente e clima scolastico
differenziazione e inclusione didattiche
continuità e orientamento
orientamento strategico e organizzazione
valorizzazione delle risorse umane
integrazione col territorio
- ☐ **Esiti:** risultati scolastici
competenze linguistiche e informatiche
risultati nelle prove Invalsi
esiti a distanza

All'interno delle aree dei singoli processi ed esiti sono individuati criteri per valutarne la qualità. La valutazione è il risultato della comparazione con il dato medio provinciale e della comunità di valle, tenuto conto delle specificità dell'istituto e del contesto in cui esso opera.

In base alle criticità individuate durante il processo di autovalutazione si individuano gli obiettivi di miglioramento.

Nel processo di autovalutazione di Istituto possono essere utilizzati anche:

- ☐ strumenti di rilevazione della percezione di particolari aspetti del servizio, in aggiunta a quelli eventualmente predisposti a livello provinciale;
- ☐ raccolta di pareri e proposte di miglioramento emersi nell'ambito degli organi collegiali;
- ☐ riflessione collegiale sul raggiungimento degli obiettivi programmati;
- ☐ raccolta degli esiti scolastici del primo anno delle superiori;
- ☐ prove di verifica comuni per classi parallele e certificazioni linguistiche.

Dai dati di contesto attuali, risulta che la scuola opera in una zona a forte vocazione turistica e terziaria, intrattiene proficui rapporti con l'amministrazione comunale, le biblioteche, i musei e le organizzazioni culturali e sportive presenti sul territorio.

La localizzazione dei plessi consente a tutti gli alunni di raggiungere la propria scuola in meno di trenta minuti, anche con i mezzi pubblici. L'orario di questi ultimi però vincola rigidamente l'orario di inizio e fine delle lezioni in ciascun plesso.

L'ultimo rapporto di autovalutazione risale all'a.s. 2017/18, il processo se pur riavviato, non è stato completato a causa dell'evento pandemico. Per correttezza di informazione si riportano gli esiti dell'ultimo RAV.

- ☐ criticità riferite agli esiti

Risultati scolastici	Pochi studenti partecipano a competizioni disciplinari
Competenze trasversali	Numero ridotto di studenti che conseguono il livello A2 di tedesco ed inglese
Risultati nelle prove standardizzate	Variabilità dei risultati tra le classi nelle prove Invalsi
Esiti a distanza	Numero ancora significativo di alunni che sceglie la scuola superiore senza tenere in debito conto il consiglio orientativo.

Il RAV 2017-'18 si conclude con i seguenti obiettivi di miglioramento

- ☐ area 4.2. – Competenze (linguistiche, informatiche) – certificazioni linguistiche – Inglese: aumentare il numero di alunni che al termine della classe terza di scuola secondaria di primo grado conseguono la certificazione linguistica di livello A2 in inglese
- ☐ area 4.3 – Risultati nelle prove Invalsi – Variabilità tra i risultati tra classi della scuola nei punteggi Invalsi: Ridurre progressivamente la variabilità dei risultati tra le classi quinte primaria nei test Invalsi di italiano e di matematica

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

LINEE DI INDIRIZZO

D.G.P. 1075 del 19/07/2019 ‘Programma di sviluppo Provinciale della XVI legislatura’

Il “Piano di Sviluppo Provinciale” individua come obiettivo 1.1:

“Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell’alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori.”

“Strategia

SCUOLA COME PRESIDIO DEL TERRITORIO

Migliorare l’accessibilità territoriale a presidi e spazi per l’istruzione e la formazione, rivedendo la programmazione dell’offerta tenendo conto delle esigenze dei territori, delle famiglie e degli studenti e realizzando investimenti sulle strutture scolastiche anche in ottica di innovazione.

UNA DIDATTICA PER ESSERE MEMBRI ATTIVI, CON COMPETENZE E CAPACITÀ ADEGUATE IN CONTESTI COMPLESSI E IN CONTINUA EVOLUZIONE

Rivedere e qualificare i contenuti della didattica al fine di creare percorsi che forniscano, fin dai primi anni di vita, competenze trasversali, comprese quelle di cittadinanza e linguistiche, rilevanti e pertinenti per diventare membri attivi di società sempre più complesse e per sviluppare la capacità di anticipare e risolvere problemi in modi sempre nuovi. Definire un’offerta attenta ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio e promuovere anche ambiti di studio legati alle specifiche caratteristiche del contesto provinciale per rafforzare l’identità territoriale. Investire nella formazione permanente e in un più pervasivo sistema della certificazione delle competenze, aumentando la flessibilità e mettendo maggiormente a sistema l’offerta dei diversi ambiti.

FORTE CONNESSIONE CON LE IMPRESE E I TERRITORI

Rafforzare la filiera della formazione professionale e dell’istruzione tecnica senza penalizzare l’offerta didattica umanistica e scientifica e incrementare il dialogo con i territori e le imprese per mantenere alto il livello del collegamento scuola/lavoro, inclusi la qualificazione e il rafforzamento del sistema duale per un’offerta formativa, anche universitaria, con percorsi sempre più attinenti alle esigenze formative degli studenti e del mercato del lavoro.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Rimuovere le possibili barriere per l’ingresso ai vari livelli educativi e formativi. Riservare attenzione per una didattica inclusiva e un sostegno concreto in tema di emergenze educative.

RUOLO CENTRALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Dare centralità alla qualificazione del personale scolastico come fattore decisivo per la promozione della qualità della scuola.

AUTONOMIA SCOLASTICA

Valorizzare l’autonomia scolastica, anche mediante un sistema di governance chiaro e trasparente. Supportare, per gli aspetti amministrativi e tecnici, un’organizzazione dei servizi scolastici efficiente e di qualità, sfruttando economie di scopo e di scala.” [...]

In conformità con la Delibera di Giunta Provinciale 1975/2019 e gli obiettivi comuni al sistema educativo provinciale, l'istituto ha definito le seguenti linee di indirizzo:

- 1. Garantire il successo formativo a tutti gli studenti e contrastare l'abbandono scolastico.**
- 2. Promuovere l'inclusione degli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali.**
- 3. Promuovere la valorizzazione delle eccellenze.**
- 4. Garantire la responsabilità educativa e orientativa della scuola, anche verso il mondo del lavoro.**
- 5. Promuovere l'unitarietà e la progressività dei processi formativi e dell'offerta formativa.**
- 6. Promuovere nel personale la cultura dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia.**
- 7. Garantire la coerenza nella valutazione e la responsabilità educativa.**
- 8. Promuovere l'innovazione didattica e tecnologica.**
- 9. Promuovere la cultura dell'autovalutazione.**
- 10. Garantire la corresponsabilità delle famiglie nei processi educativi.**
- 11. Promuovere la collaborazione con le agenzie del territorio e le reti di scuole.**
- 12. Promuovere forme di comunicazione digitale all'interno e verso l'esterno.**

AZIONI -OBIETTIVO 2023 - 26

Sulla base delle linee d'indirizzo, l'istituto ha individuato gli obiettivi e le attività necessarie per conseguirli:

□ **Nuove Tecnologie** [impiegare le nuove tecnologie per la comunicazione interna ed esterna; impiegare le nuove tecnologie per gli adempimenti interni legati alla funzione docente; diffondere nell'ambito disciplinare la cultura di un uso etico, consapevole e legale delle nuove tecnologie; incrementare la comunicazione interna ed esterna attraverso il sito internet, la piattaforma didattica e la posta certificata d'istituto; migliorare l'impiego del registro elettronico docenti; incrementare nella didattica l'impiego degli strumenti informatici];

□ **Linee di intervento del PNRR per il nostro Istituto**

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation.

Nel triennio 2023 – 2026, la nostra comunità professionale sarà chiamata ad assumere un significativo impegno progettuale per impiegare al meglio le opportunità e le risorse legate al PNRR, nel rispetto delle indicazioni operative e delle scadenze stabilite con dispositivi ministeriali del 21 dicembre 2022, riguardanti:

- Il Piano Scuola 4.0” in attuazione della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.
- Il decreto ministeriale 218 del 08 agosto 2022 con il quale viene adottato il riparto delle risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0”;
- La nota ministeriale prot.n.0107624 del 21 dicembre 2022 recante le Istruzioni operative alle istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti per l'attuazione del Piano Scuola 4.0.

Il nostro istituto intende operare per raggiungere un significativo ammodernamento delle strumentazioni e delle azioni educative e formative. Le scelte progettuali saranno effettuate in modo da strutturare classi che abbiano uno schermo digitale, dei dispositivi per la fruizione delle lezioni, siano dotate di strumenti per la videoconferenza, contengano dispositivi digitali individuali o di gruppo. Dovranno avere a disposizione, anche in rete fra più aule, dispositivi

- per la comunicazione digitale,
- per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali,
- per lo studio delle STEM,
- per la creatività digitale,
- per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica,
- per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata.

La creazione di ambienti di apprendimento flessibili che si possano adattare ai processi attivi di insegnamento – apprendimento mirano a implementare nella didattica quotidiana il “fare” come strategia per il consolidamento dell'apprendimento: conoscenze e acquisizione di competenze per la realizzazione degli obiettivi STEM.

Per coordinare la progettazione sarà costituito il Gruppo di lavoro PNRR

Il GRUPPO DI LAVORO sarà coordinato dal Dirigente Scolastico, che lo convoca in base alle necessità. È presieduto dallo stesso o da un suo delegato e resterà in carica per l'a.s. 2022/23 con compiti relativi a:

- a) Analisi del design degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- b) Didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti di apprendimento e aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- c) Previsione e definizione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo dei nuovi spazi didattici;
- d) Realizzazione della progettazione degli ambienti e dei laboratori.

□ **Aggiornamento e Formazione** [predisporre per ogni anno scolastico, anche in collaborazione con enti

esterni, un ‘Piano annuale della formazione’; finalizzare la formazione al raggiungimento degli obiettivi disciplinari stabiliti dai piani di studio d’istituto e dalle azioni-obiettivo d’istituto];

- La **formazione connessa al PNRR** impegnerà la nostra istituzione attraverso:
 - la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili dal Ministero dell’istruzione sulla piattaforma ScuolaFutura,
 - organizzando percorsi formativi specifici all’interno della scuola,
 - creando comunità di pratiche interne ed esterne fra i docenti per favorire lo scambio e l’autoriflessione sulle metodologie, con il contributo degli animatori digitali, anche attraverso lo scambio delle pratiche all’interno della piattaforma e-Twinning.
 - Ciascun docente potrà altresì svolgere un’autoriflessione utilizzando la piattaforma della Commissione europea, SELFIE for teachers, per sviluppare le sue competenze digitali e l’uso delle tecnologie digitali nella pratica professionale.
- **Auto-Valutazione** [incrementare i processi interni da sottoporre ad autovalutazione; rendicontare verso l’esterno il lavoro svolto];
- **Bisogni Educativi Speciali** [mantenere lo sportello d’ascolto; curare la redazione dei piani educativi individualizzati e dei piani educativi personalizzati; individuare per ogni alunno con B.E.S. una figura tutor di riferimento; mantenere l’Officina, o altri spazi di attività pratico-laboratoriali, alla scuola secondaria di I grado]
- **Continuità e Orientamento** [promuovere per il personale scolastico attività di formazione su tematiche orientative; migliorare la comunicazione-informazione verso le famiglie e il mondo esterno; migliorare il collegamento tra tutti gli ordini di scuola, i Centri di Formazione Professionale e il mondo del lavoro; attivare un angolo informativo per l’orientamento];
- **Discipline di Studio** [attivare i dipartimenti disciplinari per ordine scolastico e verticali; nei dipartimenti disciplinari programmare per classi parallele e produrre almeno due prove di verifica comuni in ogni biennio];
- **Educazione Ambientale** [incrementare le buone pratiche nell’ambito della raccolta differenziata; diffondere la cultura del risparmio nell’ambito delle fotocopie; incrementare il servizio piedibus];
- **Educazione alla Pace e Solidarietà** [diffondere la cultura del senso di cittadinanza attiva, di accettazione dell’altro, del rispetto di regole di convivenza civile che vadano oltre la razza, la nazionalità, il credo religioso o politico; diffondere la cultura della cooperazione];
- **Educazione alla Salute** [diffondere, nell’ambito disciplinare e trasversale, la cultura dell’informazione e la diffusione di buone pratiche per un corretto stile di vita, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto dell’uso di alcol, al pericolo delle tossicodipendenze ed all’educazione sessuale];
- **Equità** [perseguire obiettivi di equità nella distribuzione tra i vari istituti e le varie classi delle risorse; diffondere la cultura dei limiti di spesa e del risparmio];
- **Intercultura** [applicare il protocollo di accoglienza; attivare laboratori di italiano L2 per stranieri]
- **Sicurezza** [diffondere nell’ambito disciplinare la cultura della sicurezza; incrementare la formazione del

personale docente e ausiliario; incrementare le azioni rivolte a migliorare la sicurezza degli alunni, dei lavoratori, dei locali];

□ **Territorio** [rafforzare i collegamenti con l'amministrazione comunale di Arco, la Comunità di Valle, la Provincia Autonoma di Trento, la Rete degli istituti scolastici dell'Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi-Dro].

In particolare per il triennio 2023-‘26 l'I.C. Arco si pone i seguenti obiettivi:

1. Ridurre la variabilità tra le classi nei punteggi delle prove Invalsi;
 - Ridurre la variabilità tra le classi nei punteggi delle prove Invalsi di Italiano e di Matematica delle classi quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di primo grado
 - Prevedere almeno quattro (4) incontri annuali di programmazione per classi parallele per i docenti del terzo e quarto biennio
 - Produrre almeno due (2) prove di verifica comuni di italiano e di matematica per gli alunni delle classi quarte di scuola primaria e seconde di scuola secondaria di primo grado

Motivazione = I risultati delle prove Invalsi denotano il raggiungimento di un livello prossimo a quello medio provinciale: in alcuni anni le prestazioni sono superiori alla media provinciale, in altri inferiori. Il dato critico più evidente riguarda la variabilità di risultati nelle prove Invalsi tra classi diverse dello stesso istituto. Pertanto si ritiene necessario lavorare sulla predisposizione di prove di verifica in itinere comuni, in modo da rendere più uniforme lo svolgimento dei Piani di studio disciplinari.

2. Aumentare le competenze linguistiche dei ragazzi/e attraverso un aumento percentuale costante degli alunni che, al termine del 1° ciclo, conseguono una certificazione linguistica di livello A2 in Inglese e/o tedesco (Piano Trentino Trilingue);

- Portare al 50% la percentuale di alunni di classe terza SSPG che conseguono almeno una certificazione linguistica di livello A2

Motivazione = In linea con quanto definito dalla giunta provinciale con la delibera 2055 del 29 novembre 2014, 'Piano Trentino trilingue', e visto il numero di alunni che hanno conseguito la certificazione linguistica livello A2 in inglese nell'a.s.2014-‘15, si ritiene necessario impostare il curriculum verticale di lingua straniera, l'organizzazione delle attività opzionali pomeridiane, l'investimento di risorse in lettori madrelingua per aumentare progressivamente la percentuale di alunni delle classi terze di scuola secondaria di primo grado che raggiungeranno la certificazione linguistica di livello A2.

3. Investire nell'orientamento scolastico per ridurre la dispersione e l'insuccesso;
- ☐ Organizzare almeno due/tre momenti informativi per genitori ed alunni
 - ☐ Promuovere progetti ponte ed azioni formative
 - ☐ Prevedere la consegna individualizzata ai genitori ed agli alunni del 'consiglio orientativo'
 - ☐ Attivare uno sportello di consulenza orientativa (anche avvalendosi di personale specializzato esterno)
 - ☐ Predisporre un curriculum orientativo dalla classe 1^ alla classe 3^ della scuola secondaria di 1° grado
 - ☐ Favorire incontri di scambio tra i dipartimenti disciplinari dei due ordini scolastici (sspg e sssg)

Motivazione = In linea con gli indirizzi della delibera di Giunta Provinciale 1907 del 2 novembre 2015 e visti i risultati conseguiti dagli alunni nel primo e secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, si ritiene necessario incentivare le azioni di orientamento al fine di ridurre progressivamente il numero di alunni che non seguono il 'consiglio orientativo'.

4. Attuare politiche educative qualificanti, attente all'inclusione dei soggetti con bisogni educativi speciali o in condizioni di svantaggio;
- ☐ Attivare lo staff bes d'istituto con i referenti di ciascun plesso
 - ☐ Attivare un gruppo di lavoro intercultura composto dai due referenti d'istituto e dai docenti impegnati nei laboratori L2

Rafforzare la collaborazione coi Servizi Sociali, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni

Motivazione = In linea con gli indirizzi della delibera di Giunta Provinciale 1907 del 2 novembre 2015 ed al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili si ritiene necessario attivare quei gruppi di lavoro e quelle collaborazioni esterne atte a favorire una gestione più puntuale e precisa di tutte le situazioni di svantaggio.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2023-26

Dovrà essere redatto a seguito della predisposizione del nuovo RAV

PIANI DI STUDIO DI ISTITUTO

La legge provinciale n°5 del 2006, rinnovata il 20 giugno 2016, prevede che il primo ciclo di istruzione si articoli in bienni (art. 54). Il primo biennio coincide con i primi due anni di scuola primaria fino ad arrivare al quarto biennio, ovvero al secondo e terzo anno di scuola secondaria di primo grado.

La legge 5/2006 prevede inoltre che ogni istituto scolastico provinciale rediga dei piani di studio di istituto (art. 56) che facciano riferimento ai piani di studio provinciali (art. 55), articolati questi ultimi secondo competenze, abilità e conoscenze previste al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

I piani di studio di istituto sono elaborati e raccordati alla realtà scolastica dai competenti organi collegiali su proposta dei dipartimenti disciplinari e costituiscono il primo riferimento per la progettazione individuale e di equipe dei docenti.

I piani di studio si sviluppano nell'ottica della verticalità (dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado) per garantire maggiormente la continuità educativa e didattica.

Come previsto dalla normativa, i consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico inoltre individuano gli alunni per i quali è necessario predisporre un piano di studi personalizzato. In particolare vengono stilati piani specifici di lavori per:

- alunni con disabilità – L.104/92 (PEI – Piano Educativo Individualizzato)
- alunni con DSA (PEP – Piano Educativo Personalizzato)
- alunni in situazione di svantaggio o disagio (PEP – Piano Educativo Personalizzato)
- alunni stranieri (PDP - Piano Didattico Personalizzato)

Ai Piani di Studio si farà riferimento per l'effettuazione delle Verifiche degli apprendimenti e lo svolgimento degli Esami di idoneità richiesti dalle famiglie che presenteranno Progetti di studio parentali.

I piani di studio sono un allegato del presente Progetto d'istituto e sono depositati sul sito internet.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Questa sezione del 'Progetto d'istituto' comprende i seguenti documenti:

- Piano per la Didattica Digitale Integrata [approvato dal Collegio docenti del 20 novembre 2020 ed integrato dal Collegio docenti del 14 maggio 2021]
- Regolamento BYOD - Bring Your Own Devices - Utilizzo dei dispositivi digitali personali a scuola
- Regolamento d'uso dei laboratori informatici ai fini del contenimento del rischio di contagio da Covid-19

CURRICOLO DIGITALE

STEM – Science, Technology, Engineering and Mathematics

Scienza – Tecnologia – Ingegneria – Matematica

La competenza digitale fa parte del Quadro delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente ed è interconnessa con altre competenze. L'Istituto si impegna ad attuare un Curriculum verticale per il conseguimento delle competenze digitali, in linea con il quadro DigComp 2.2, Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini declinato in ambito scolastico.

Le aree di competenza che delineano cosa comporta la competenza digitale sono le seguenti:

a) Alfabetizzazione su informazione e dati

Articolare le esigenze informative, individuare e recuperare dati, informazioni e contenuti digitali. Giudicare la rilevanza della fonte e del suo contenuto. Archiviare, gestire e organizzare dati, informazioni e contenuti digitali.

b) Comunicazione e collaborazione

Interagire, comunicare e collaborare tramite le tecnologie digitali, tenendo conto della diversità culturale e generazionale. Partecipare alla società attraverso i servizi digitali pubblici e privati e la cittadinanza attiva. Gestire la propria presenza, identità e reputazione digitale.

c) Creazione di contenuti digitali

Creare e modificare contenuti digitali. Migliorare e integrare le informazioni e i contenuti in un corpus di conoscenze esistenti, comprendendo come applicare il copyright e le licenze. Saper dare istruzioni comprensibili ad un sistema informatico.

d) Sicurezza

Proteggere i dispositivi, i contenuti, i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Proteggere la salute fisica e psicologica ed essere competenti in materia di tecnologie digitali per il benessere e l'inclusione sociale. Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

e) Risolvere problemi

Identificare esigenze e problemi e risolvere difficoltà concettuali e situazioni problematiche in ambienti digitali. Utilizzare gli strumenti digitali per innovare processi e prodotti. Mantenersi aggiornati sull'evoluzione del digitale.

Lo sviluppo e il potenziamento della competenza digitale di docenti e studenti viene promosso con l'adozione di una didattica digitale integrata, all'insegna della creatività, dello sviluppo e valorizzazione dei talenti di ognuno.

Percorsi Area STEM

L'Istituto promuove metodologie educative e un avvicinamento alle discipline STEM che permettono agli studenti e alle studentesse di assumere un approccio critico e creativo verso le situazioni quotidiane, acquisire chiavi per la comprensione della società che li circonda e conseguire competenze per impegnarsi nella pianificazione e nella creazione di un futuro migliore.

L'approccio STEM riconosce l'importanza di molte discipline individuali così come le interazioni tra di esse

nell'istruzione e nella vita. Le attività proposte nel corso del percorso di studi, quindi, si caratterizzano per l'adozione di una strategia interdisciplinare, multidisciplinare o transdisciplinare in cui le materie STEM lavorano insieme e in collaborazione con le materie umanistiche per un obiettivo comune, incoraggiando la creatività e l'innovazione e aumentando la curiosità.

La flessibilità nelle metodologie utilizzate fornisce l'opportunità di coinvolgere gli studenti da più prospettive, ponendoli al centro del percorso di apprendimento e offrendo loro la possibilità di apprendere attraverso il fare.

Le attività promosse nello specifico sono volte a:

- superare stereotipi intorno al settore STEM e al suo ruolo nella società;
- promuovere modelli di ruolo più diversificati in relazione al genere e alla partecipazione delle minoranze alle STEM;
- permettere l'acquisizione fin dalla scuola primaria dei linguaggi di programmazione;
- stimolare la capacità di risolvere situazioni problematiche e di riflettere sulle proprie azioni, in modo da impegnarsi in un processo di apprendimento continuo;
- sviluppare il "work in team" facendo in modo che ogni individuo sappia proporre le proprie idee accompagnandole da valide motivazioni e sia in grado nel contempo rispettare le idee altrui al fine di arrivare ad una condivisione ottimale per lo svolgimento del lavoro assegnato;
- supportare l'acquisizione di competenze trasversali quali *Pensiero riflessivo e problem solving, Collaborazione e comunicazione, Imparare ad imparare, Competenze digitali e mentalità, Iniziativa e pensiero autonomo, Creatività e Abilità sociali*;
- offrire percorsi didattici caratterizzati da rilevanza, in cui gli studenti possano ravvisare un legame con i loro interessi personali e la vita quotidiana.

Ambienti

Nelle scuole dell'istituto sono già disponibili laboratori o aule polifunzionali che permettono un approccio laboratoriale alle STEM. Con i fondi di investimento della Provincia autonoma di Trento e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati realizzati e implementati ambienti di apprendimento innovativi e maggiormente stimolanti, grazie anche al potenziamento dei linguaggi non verbali, multimediali e all'uso delle nuove tecnologie:

- Laboratori di scienze
- Laboratori informatici con PC fissi
- Laboratori informatici su carrelli: PC mobili, tablet...
- Laboratori creativi
- Laboratori atelier musicali
- Laboratori atelier linguistici

EDUCAZIONE CIVICA ED ALLA CITTADINANZA

Formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri è la finalità della L. 92/2019 recepita a livello provinciale con il DPG 1233/2020 che approva le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza.

In esse si stabilisce che questo insegnamento sia declinato secondo cinque ambiti tematici:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà,
- Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Sudtirolo: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio e delle relazioni con l'Europa,
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio,
- Cittadinanza digitale,
- Alfabetizzazione finanziaria.

Prevede inoltre che il percorso abbia un'articolazione annuale di almeno 33 ore, sia soggetto a valutazione quadrimestrale, sia accompagnato da un Coordinatore di ambito per ogni Consiglio di classe all'interno del quale l'insegnamento va definito secondo il criterio di co-titolarità. Ciò significa che tutti i docenti sono coinvolti in egual misura e che sono chiamati a collaborare nell'espressione delle scelte didattiche, nella conduzione delle esperienze e dei percorsi, nella realizzazione degli obiettivi, nell'osservazione degli studenti e nella loro valutazione.

Nel nostro Istituto l'insegnamento-apprendimento di Educazione Civica e alla Cittadinanza si esercita attraverso la condivisione di un curriculum comune, quindi trasversale e verticale. I cinque nuclei tematici indicati dalla normativa sono stati declinati in un'articolazione di contributi riconducibili a diverse Unità di Apprendimento, iniziative di classe, di plesso, di istituto. Lo sviluppo degli argomenti è organizzato secondo un progressivo grado di complessità e completezza a partire dai primi anni della scuola primaria. Per ciascun ambito tematico e come espressione di abilità, conoscenze e atteggiamenti, le competenze sono state declinate secondo criteri di gradualità e progressività con attenzione ai bienni che scandiscono i curricoli del Primo ciclo di istruzione in quattro segmenti. Le scelte pedagogiche adottate originano dal vissuto degli studenti, dalle tradizioni dell'istituto, dal contesto in cui si collocano la società, la scuola, le famiglie.

Anche il dialogo e l'interazione con enti ed istituzioni che operano a livello territoriale ha contribuito alla scelta dei percorsi ritenuti più confacenti allo sviluppo delle competenze previste.

I percorsi mirano allo sviluppo di una cultura di cittadinanza attraverso lo studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche (anche in dimensione locale) e dei diritti umani, lo studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in maniera armoniosa, la preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali, il riconoscimento dell'eredità culturale e storica, della diversità culturale e linguistica, lo sviluppo di pensiero critico e di attitudini e valori quali il rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca, l'acquisizione progressiva della responsabilità sociale e morale, la consapevolezza digitale e finanziaria.

Durante l'anno scolastico, nello sviluppo dei contributi disciplinari e/o progettuali previsti, i docenti adottano le modalità più idonee alla misurazione del livello di competenza raggiunto da ogni studente e lo registrano nell'area specifica del REL.

In occasione della valutazione prevista al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico, il Coordinatore di ambito raccoglie tutti gli elementi significativi che concorrono alla definizione del livello di competenza raggiunto da ciascuno e propone, in sede di scrutinio e sulla base delle evidenze documentate, la valutazione periodica dello studente nell'Educazione Civica e alla Cittadinanza.

PROGETTI E ATTIVITA'

L'Istituto Comprensivo ARCO, capofila della Rete degli istituti dell'Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi-Dro, è attento alla formazione integrata degli alunni al fine di rafforzare e migliorare le competenze sociali, personali e disciplinari.

Attiva progetti in collaborazione con gli enti territoriali (Comunità di Valle, Amministrazione Comunale di Arco, Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari, ecc.).

Annualmente i Consigli di classe definiscono ed inseriscono nel Piano delle attività annuali i progetti e le attività. Negli allegati al Progetto d'Istituto in ogni anno scolastico saranno presentati le attività attivate nell'Istituto e quelle a cui aderiranno le classi. Esse saranno raggruppate per tipologia secondo le seguenti voci:

- Progetti di Istituto (es. Spazio Ascolto Psicologico)
- Progetti movimento e sport (es. Scuola e Sport)
- Progetti solidarietà (es. La scuola incontra la disabilità Quaderni Solidali / Mondiaro)
- Progetti area Salute e Benessere
- Progetti di educazione civica e cittadinanza (es. Piedibus)
- Progetti delle aree di apprendimento (es. Rally matematico).
- Progetti di accoglienza di studenti tirocinanti

PROGETTI DI ISTITUTO

Spazio ascolto psicologico

L'Istituto attiva percorsi per la rilevazione dei disturbi emotivi relazionali con supporto psicologico-emotivo; lo sportello del Punto d'ascolto è rivolto agli alunni, ai genitori ed ai docenti dell'Istituto.

L'accesso è garantito prioritariamente agli alunni ed ai genitori della scuola secondaria di primo grado. Lo sportello è curato da personale esterno qualificato.

Annualmente saranno comunicati i periodi di attivazione e le modalità di accesso.

Rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento.

L'Istituto attiva un progetto per la prevenzione precoce dei disturbi di apprendimento che permette di individuare alunni a rischio o potenzialmente a rischio di difficoltà di apprendimento nell'acquisizione delle abilità linguistiche e matematiche.

Agli alunni saranno proposte prove standardizzate d'italiano e matematica. I test saranno somministrati prioritariamente nella classe prima e seconda della scuola primaria secondo un programma definito annualmente. Altre azioni di monitoraggio potranno essere richieste facoltativamente dai docenti.

I docenti collaboreranno con un esperto esterno qualificato per lo svolgimento delle prove.

Gli esiti delle prove saranno oggetto di approfondimento puntuale con un confronto in collaborazione fra i docenti, il referente e le famiglie.

Va considerato che tali difficoltà possono essere transitorie e legate al contesto o al periodo, salvo casi di gravità palese; si terrà presente che la richiesta di un intervento specialistico presso i Servizi sanitari andrebbe attivata solo dopo aver attuato adeguati interventi didattici e solo alla fine della classe seconda.

AREE PROGETTUALI

Progetti movimento e sport

Particolare attenzione viene riposta verso l'autonomia e il benessere fisico degli alunni. Molti sono i progetti attivati annualmente dal nostro Istituto in questo specifico ambito.

L'obiettivo di tali attività è quello di avvicinare gli alunni allo sport favorendone la conoscenza e la pratica. Nella scuola secondaria potranno essere previsti anche gruppi o squadre che partecipino ad attività di tipo agonistico.

Tre attività sono proposte in ogni anno scolastico:

- **PAT CONI** - l'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria, per le classi prime e seconde.
- **SCUOLA e SPORT** - promozione delle discipline sportive attraverso l'incontro con le società e gli istruttori locali; queste attività sono promosse, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Arco che le finanzia, per le classi quarte.
- **ARRAMPICATA SPORTIVA** - attività effettuata in collaborazione con il Comune di Arco che ha stipulato un accordo con le associazioni.

Progetti di solidarietà

La scuola contribuisce, parallelamente ed assieme alla famiglia, all'educazione alla solidarietà sociale, orientando ed attivando delle esperienze formative che portino alla migliore conoscenza della comunità e promuovano la partecipazione civica.

Obiettivi sociali condivisi sono: interesse per le altre persone, acquisizione di competenze sociali e comportamenti, promozione di stile educativo, sviluppo del senso di giustizia.

Le attività di sensibilizzazione sociale promuovono l'incontro ed il confronto, favoriscono la conoscenza ed il superamento dei pregiudizi.

Sono costituite da attività e da progetti che puntano alla crescita degli studenti come cittadini dell'oggi e del futuro.

L'istituto collabora con Associazioni di volontariato al fine di promuovere i progetti di solidarietà: "Quaderni solidali" e "Mondiaro".

Progetti area Salute e Benessere

La scuola, che ha come fine l'educazione e la formazione delle studentesse e degli studenti, è luogo privilegiato per promuovere la riflessione sulla salute e sui corretti stili di vita.

L'Istituto promuove gli obiettivi del programma "Scuole che promuovono Salute", proponendo percorsi che, attraverso la conoscenza (sapere) inducano comportamenti (saper fare) finalizzati al benessere globale della persona (saper essere). Le aree di concertazione e di intervento riguardano principalmente le seguenti tematiche di educazione e promozione della salute rivolte a studenti, docenti, collaboratori scolastici, genitori:

- promozione di una corretta alimentazione e dell'attività fisica con il contrasto alla sedentarietà;

- prevenzione delle dipendenze (fumo di sigaretta e droghe, alcool, ludopatia, internet, videogiochi, ecc...);
- educazione ad una relazione affettiva e sessuale;
- addestramento alle tecniche di base del primo;
- inserimento dello studente con malattia cronica a scuola per favorire l'inclusione e ridurre le disuguaglianze in collaborazione con Ospedale, Cure Territoriali, associazioni dei pazienti.

Nello specifico sono attive le seguenti progettualità:

- **Peer... una vita con stile!!** In collaborazione con APSS e Liceo Maffei e/o altri istituti del territorio, per la diffusione di buone pratiche con particolare attenzione alla prevenzione dell'uso di alcol e al pericolo delle tossicodipendenze;
- **EDU-CHI-AMO?** Percorso sull'educazione relazionale, affettiva e sessuale in collaborazione con APSS;
- **Adesione alla Rete Trentina di Scuole che Promuovono Salute**
"Scuole che promuovono Salute" è un programma europeo che si basa sull' "Approccio globale alla salute" e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Promuovere la salute a scuola vuol dire migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica, con ricadute che si riverberano positivamente sull'intera collettività. L'obiettivo dunque non è solo migliorare il rendimento scolastico dei ragazzi, ma favorire l'apprendimento di corretti stili di vita in grado di accrescere il loro benessere e la qualità della loro vita. La salute non rappresenta un contenuto tematico, ma è parte integrante dell'attività didattica quotidiana.
L'IC Arco si impegna a promuovere alcune delle azioni individuate nel "Documento provinciale delle pratiche raccomandate", redatto dal Gruppo di coordinamento composto da professionisti delle strutture provinciali, che individua e descrive le azioni capaci di innescare all'interno dei contesti scolastici l'adozione consapevole di comportamenti e stili di vita sani sul piano relazionale, fisico e organizzativo.
L'area tematica scelta dall'IC Arco per il biennio 24-26 è l'**Alimentazione** (per la scheda tecnica si rimanda alla sezione dedicata del sito istituzionale).

Progetti per aree di apprendimento

I progetti e le attività disciplinari completano la formazione degli alunni per mezzo di una didattica realizzata e centrata sui laboratori, sulla sperimentazione, sulla manipolazione, sulla valorizzazione e conoscenza del territorio e dell'ambiente. In questo ambito si collabora e/o si aderisce ad attività e progetti proposti dagli Enti del territorio (musei, biblioteche, teatri ecc.).

Si utilizzano strumenti diversi di approfondimento favorendo anche l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Progetti di accoglienza di studenti tirocinanti

Con protocolli specifici l'Istituto definisce la procedura di accoglienza degli studenti tirocinanti provenienti da scuole superiori o da Corsi di Laurea dell'Università che si rivolgono alle nostre scuole per svolgere le attività di tirocinio. Questo impegno è finalizzato a favorire la buona riuscita della loro esperienza di costruzione della professionalità docente.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA

ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Secondo la normativa vigente l'istituto organizza annualmente l'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica in base alle tipologie di scelta operate all'atto delle iscrizioni. E' garantito il principio di parità giuridica fra l'insegnamento della religione cattolica e le attività alternative scolastiche.

L'istituto offrirà quattro possibili opzioni di attività alternativa:

- A. Attività didattiche e formative
- B. Attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza del personale docente
- C. Libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente (solo per la scuola secondaria di secondo grado)
- D. Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Tenendo presente che i contenuti delle attività didattiche alternative all'IRC per quanti hanno scelto l'opzione A, non devono risultare discriminanti, propone per la scuola primaria l'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile e per la scuola secondaria di primo grado l'approfondimento delle tematiche dei valori fondamentali della vita e della convivenza civile individuandole nei programmi di storia e di educazione civica.

Si affronteranno prioritariamente tematiche inerenti:

- L'educazione ambientale
- L'educazione alla pace e alla solidarietà
- L'educazione alla salute.

SCELTE CONSEGUENTI ALLA LEGGE PROVINCIALE RINNOVATA

Quadro generale della Legge Provinciale sulla scuola in vigore dal 22 giugno 2016, nella stesura dell'art.2 si trovano elencate le finalità e i principi generali

Nel panorama delle Finalità educative e dei principi Generali che il sistema formativo della P.A.T si pone come orizzonte educativo, recentemente aggiornate nel testo vigente del 22/06/2016, particolare attenzione e spazio è dato al rapporto tra contenuti formativi e realtà storico-culturale della nostra terra.

Al punto d) del testo normativo si legge....promuovere la consapevolezza della specialità trentina, la conoscenza degli usi, dei costumi e delle tradizioni trentine nonché la conoscenza della storia locale e delle Istituzioni Autonomiste....

Ancora al punto n) si afferma...promuovere la conoscenza del territorio montano e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino..

Nell'elenco delle finalità viene inoltre introdotto un punto specifico che offre un quadro di riferimento per le attività didattiche che dovranno essere in tal contesto messe in campo.

Si afferma infatti al punto f)....educare ai principi della vita, della legalità e della cittadinanza responsabile, della pace, della solidarietà e della cooperazione anche internazionale, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza: favorire la conoscenza della storia e dell'Europa

Non è da oggi che nella programmazione didattica dei vari curricoli, elementi di storia locale e temi territoriali abbiano un ruolo di rilievo, ma nella loro ultima definizione il quadro appare molto più preciso e organico.

La storia del Trentino, del suo patrimonio di lingue e usanze diverse, della specificità delle sue culture materiali ed istituzionali in quella “terra fra i monti”, così come veniva definita all’inizio del suo autonomo percorso “regionale”, è una storia ricca e stimolante.

È la storia di una terra che nell’ultimo millennio si è dipanata in una singolare continuità di territorio e nessi politico/amministrativi, all’interno del rapporto tra Principato Vescovile e Tirolo storico, in un più generale quadro di riferimento mitteleuropeo all’interno del nesso statale Asburgico. È la storia inoltre di una diffusa autonomia delle sue Comunità Rurali e delle connesse Carte di Regola, elementi di democrazia materiale e di condivisione comunitaria dei beni rintracciabili in tutti i comuni del Trentino ed ancora vive nella realtà delle varie ASUC e forme varie di usi civici. Varrà ad esempio inoltre l’attuale realtà della Magnifica Comunità di Fiemme, nata con i Patti Ghebardini del 1.111 D.C. e tuttora operante.

Vicende “europee” l’hanno attraversata, basti pensare al Landlibell del 1511 che sottraeva le popolazioni del Tirolo storico agli obblighi militari, assumendo in proprio il compito della difesa del territorio alle Guerre Rustiche del 1525, che infiammarono l’Europa e che coinvolsero i contadini trentini in una sollevazione popolare contro le oligarchie del tempo, dei vari “trattati” che regolarono i rapporti con l’impero prima e con la casa degli Asburgo poi. Una storia di un popolo che in maniera inusuale per quei secoli, ha convissuto in una sostanziale pace tra genti di lingue e culture diverse. Ancor oggi il rispetto e la tutela delle minoranze linguistiche costituiscono uno degli assi della convivenza nella nostra regione, esempio questo utilissimo nella contemporaneità che sembra andare in tutt’altra direzione.

Si tratta di avviare un serio lavoro di apertura dei curricoli a questi temi, nella consapevolezza della necessità di avviare un percorso coordinato pur nel rispetto dei tempi e delle accortezze necessarie.

Emerge infatti la necessità di far riferimento in una chiave multidisciplinare al complesso di queste finalità, che dovranno trovare la loro declinazione didattica oltre che nel loro curricolo di riferimento, in discipline, azioni e momenti diversi.

Altrettanto importante appare la necessità di avviare forme di collaborazione ed interscambio tra istituti scolastici, specie in ambiti omogenei, in modo tale da favorire la crescita di quella “consapevolezza” che la normativa richiede.

Altrettanto andrà fatto con le agenzie formative territoriali che di tali materie si occupano.

Il percorso relativo alla conoscenza delle Istituzioni Autonomiste della Regione Trentino A/A Südtirol e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, della loro evoluzione storica e della loro attuale collocazione in campo costituzionale, nel contesto internazionale nel quale si sono perfezionate, costituisce un ampio orizzonte per l’approfondimento del tema della cittadinanza responsabile, in un quadro di riferimento europeo.

L’aspetto costituzionale del sistema autonomistico regionale inoltre, spesso portato ad esempio in campo internazionale, appare un altro elemento legato al più generale tema della convivenza e della pace, ben evidenziato nelle finalità indicate dalla normativa.

L’accento sul tema europeo appare necessario anche per quanto riguarda l’approccio a percorsi relativi a pace, solidarietà e cooperazione internazionale, che necessitano un quadro ampio di riferimento per poter comprendere fenomeni e situazioni in continua evoluzione.

Percorsi formativi previsti

L’Istituto Comprensivo di Arco si impegna nel quadro delle finalità e dei principi generali sopra riassunti, a mettere in campo percorsi formativi che permettano, in un quadro di multidisciplinarietà, di raggiungere livelli di maggior consapevolezza rispetto agli stessi.

Nel corso dei vari bienni saranno previsti appositi e precisi nuclei di approfondimento didattico che vedranno tra l’altro per la parte antropologico/culturale relazione e collaborazione con:

- Agenzie territorio..... MAG...Sommolago...Archivio storico di Arco
- Agenzie provinciali.... Museo Usi e Costumi delle genti trentina San Michele TN
- Agenzie regionali..... Museo Usi e Costumi Dietenheim/Teodone BZ

Per la parte relativa alla storia del Trentino e alla sua relazione con la storia europea

- Gallerie di Preda di Piave
- Fondazione Museo Storico del Trentino
- Muse Trento Storia
- History lab Trento

Per la parte relativa alla storia delle Istituzioni Autonomiste appare opportuno riferirsi a percorsi relativi al Trattato di Pace di Parigi e all’accordo Degasperi-Gruber di cui è parte integrante, al I° Statuto di Autonomia Speciale del 1948 quale legge costituzionale e il suo successivo aggiornamento del 1972 che prevede l’attuale struttura istituzionale, anche attraverso visite a:

- Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
- Presidenza della Regione a Statuto Speciale Trentino AA/Südtirol
- Università di Trento

Questi percorsi potranno intrecciarsi con quelli relativi alla cittadinanza, ai suoi diritti e doveri, alla sua dimensione europea quale tensione etica ad un più ampio e alto livello di integrazione tra i popoli.

La conoscenza e la convivenza con culture diverse, patrimonio storico della terra trentina, vanno tenute presenti quale elemento ponte per il tema dell’accoglienza.

AZIONI EDUCATIVE

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

Un percorso formativo unitario, all'interno del sistema scolastico di base, può essere garantito da una serie di azioni che nel loro insieme mirano alla continuità educativa e all'orientamento, così da prevenire eventuali difficoltà nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e favorire negli alunni la capacità di operare scelte consapevoli nel loro percorso scolastico e personale.

Le azioni e le proposte volte a concretizzare la continuità tra i diversi gradi di scuola sono rivolte principalmente agli studenti delle classi prime delle scuole dei due diversi ordini. Esse hanno lo scopo di favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro, valorizzando alcuni momenti significativi, facendo conoscere le persone, gli ambienti, le regole della scuola, di cui gli alunni entreranno a far parte.

L'obiettivo della continuità educativa (tra i diversi ordini di scuola) consiste essenzialmente nella coerenza degli stili educativi, onde promuovere criteri operativi efficaci in direzione sia orizzontale sia verticale, dando luogo a raccordi che permettano alla scuola di fruire di tutte le risorse umane, culturali e didattiche presenti sul territorio.

Per rendere unitario ed efficace il lavoro in verticale, sono stati costituiti la Commissione Continuità con il relativo referente, e la Commissione Orientamento con la figura strumentale dell'Orientamento.

Nell'ambito dell'Istituto, nella prospettiva della continuità educativa, vengono attivate dalla Commissione Continuità le seguenti azioni:

- visita alle nuove sedi scolastiche da parte degli alunni al fine di facilitare il passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;
- attività laboratoriali nella nuova sede scolastica per i bambini della materna;
- confronto tra i docenti di scuola primaria e le insegnanti della scuola dell'infanzia per progettare un piano comune che accompagni gli alunni in questa loro fase evolutiva;
- scambio di informazioni sugli studenti e sulle modalità di lavoro tra gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e i docenti delle classi quinte della scuola primaria;
- incontri di presentazione generale dei singoli plessi della primaria e della scuola secondaria per i genitori;
- predisposizione delle classi prime della SSPG;

Le iniziative finalizzate alla continuità educativa vengono annualmente riproposte dalla Commissione Continuità in base al loro esito e al consenso ottenuto, oppure modificate in relazione a dati contingenti o a nuove esigenze individuate.

Nel quadro del percorso continuità, la scuola propone iniziative finalizzate all'orientamento, alla consapevolezza personale, alla crescita e alla valorizzazione della persona. In considerazione del fatto che l'orientamento è un processo formativo continuo ed è uno strumento che la legge individua per contrastare la dispersione scolastica, l'insuccesso formativo, l'abbandono dei percorsi a causa di scelte precoci o inadeguate, le attività proposte e organizzate dalla Commissione Orientamento sono finalizzate a:

- favorire nell'alunno la conoscenza di sé, far emergere i suoi interessi, le sue capacità e i suoi valori di riferimento;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà scolastica e delle sue richieste;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico;

- lavorare sull'autovalutazione e sulla meta-cognizione;
- portare l'alunno a riflettere sul processo che porta alle scelte e, in particolare, alla scelta scolastica;
- offrire all'alunno tutti gli strumenti formativi e informativi per effettuare una scelta consapevole;
- mettere a disposizione degli alunni delle classi terze tutti i materiali utili per la conoscenza dell'offerta formativa (presentazione dell'offerta formativa trentina e degli istituti SSSG, informazioni open day, ministage, laboratori, progetti interni all'Istituto)
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia ed eventuali esperti, e tramite la disponibilità a colloqui individuali con la referente dell'orientamento, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi, alle attitudini e alle qualità posseduti;
- far conoscere i percorsi scolastici formativi della SSSG attraverso incontri con i referenti orientatori delle SSSG;
- offrire un consiglio orientativo che, compilato dai consigli di classe e consegnato ai responsabili degli alunni, favorisca riflessione e confronto.

Per il perseguimento di tali obiettivi gli alunni partecipano ai seguenti percorsi:

- attività svolte in aula con la proposta di materiali e attività che facciano riflettere sul percorso di orientamento (film, letture dall'antologia, questionari, conversazioni, scrittura di testi);
- laboratorio tenuto da un esperto nelle classi terze per lo sviluppo delle competenze orientative;
- incontro aperto ad alunni e ai rispettivi genitori con un esperto di orientamento al termine del percorso svolto nelle classi;
- incontro con il referente dell'orientamento nelle classi seconde che presenta in termini generali l'offerta scolastica formativa;
- incontro con il referente dell'orientamento nelle classi terze che presenta l'articolazione dell'offerta formativa della SSSP;
- incontro con i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche del territorio per la presentazione ai genitori dell'offerta scolastica formativa nella sua articolazione;
- incontro nelle singole classi terze con i referenti dell'orientamento delle scuole superiori dell'Alto Garda e di alcuni indirizzi della zona di Rovereto;
- progetto di Peer education sull'educazione finanziaria per le classi terze;
- progetto di Educazione finanziaria organizzato da operatori della Cassa Rurale per le classi seconde e terze;
- partecipazione volontaria al Trento Film Festival per le classi prime.

Le iniziative proposte dalla Commissione Orientamento vengono annualmente discusse e valutate, soprattutto considerando il tipo di risposta emerso dagli studenti; quindi, in base al loro esito e al consenso ottenuto, vengono riproposte o modificate in relazione a dati contingenti o a nuove esigenze individuate.

ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

Nell'istituto comprensivo ARCO, la presenza di alunni di madre lingua non italiana è consistente, anche se il fenomeno ha per ora notevolmente rallentato la sua espansione nel senso di neo arrivi direttamente dal paese d'origine. L'attenzione rimane però alta nei confronti di tutti gli alunni non madrelingua italiana, che necessitano di interventi compensativi soprattutto in ambito linguistico.

L'Istituto utilizza una serie di strumenti indispensabili all'integrazione e ad un'offerta formativa personalizzata, come richiesto dalla normativa vigente e in particolare dal *Regolamento provinciale per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri (L.P. art.75 agosto 2006 n.5)*.

Il **Protocollo di accoglienza** (*art.9 del Regolamento provinciale*) è lo strumento principale che definisce prassi e interventi, nel caso di alunni neo arrivati in Italia: in sintesi esso definisce i comportamenti essenziali nel momento dell'accoglienza, uscendo dall'occasionalità e garantendo ad ogni alunno un inserimento ragionato e interventi di sostegno linguistico immediati.

Nell'istituto operano due insegnanti referenti (*art.6 Regolamento provinciale*) per l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana, uno per ciascuno dei due ordini di scuola e una **Commissione Intercultura** composta dai due referenti e da alcuni insegnanti in rappresentanza dei diversi plessi scolastici. È importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sugli eventuali nuovi inserimenti, seguendo con attenzione le procedure del Protocollo e sull'attuazione di misure che garantiscano pari opportunità di apprendimento anche nel caso di differenti punti di partenza.

Sono presenti nell'Istituto due **Laboratori linguistici** per l'apprendimento dell'italiano come L2 (*art.11 Regolamento provinciale*). Uno è collocato presso la Scuola Secondaria di primo grado in un'aula appositamente predisposta e si avvale della presenza di un insegnante interno con formazione di facilitatore. Un altro Laboratorio linguistico è attivato per la scuola primaria, si avvale della collaborazione di un facilitatore interno ed è itinerante, in quanto può seguire gli alunni di plessi diversi.

Oltre al lavoro specifico del Laboratorio linguistico, grande attenzione viene posta alla personalizzazione del percorso di questi alunni e degli alunni non madrelingua in situazione di svantaggio. Il consiglio di classe può procedere alla sospensione temporanea dalla frequenza di alcune discipline considerate di difficile comprensione e all'adattamento degli obiettivi e dei contenuti, sulla base dell'analisi della situazione iniziale dello studente neo arrivato. Viene preso atto dei tempi lunghi necessari all'acquisizione dell'italiano L2 come lingua per lo studio e su questo vengono attivati percorsi specifici non solo con alunni neo arrivati.

L'adattamento dei programmi per gli alunni di madre lingua non italiana comporta necessariamente una maggiore attenzione alla valutazione e alla definizione di criteri che tengano conto del percorso svolto da ognuno. La scuola secondaria di primo grado organizza, a questo proposito, anche dei percorsi specifici per accompagnare questi alunni (non solo quelli neo arrivati) all'esame finale, offrendo un tutoraggio individualizzato, curato da singoli insegnanti appositamente individuati.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Come previsto dal Regolamento per favorire l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (art. 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5), con questo termine (B.E.S.) si intendono sia gli alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92, quelli con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), che coloro che sono in situazione di disagio (svantaggio sociale, difficoltà psicologiche e/o relazionali, difficoltà di apprendimento).

Ai bisogni degli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la scuola risponde applicando ciò che prevede la relativa normativa. Stende un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); collabora con il gruppo di lavoro che segue l'alunno, quindi con i tecnici dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari (neuropsichiatra, psicologo, logopedista, fisioterapista) o di altro Servizio (assistente sociale, operatore di centro educativo, ecc.) e naturalmente con la famiglia stessa; cura la relazione con la famiglia, tendendo ad una condivisione delle scelte educative e fornendo una chiara informazione.

In modo analogo la scuola risponde ai bisogni educativi speciali degli alunni con DSA o in situazione di disagio.

Partendo dalla relazione clinica degli specialisti, quando necessario, viene stilato un Progetto Educativo Personalizzato (P.E.P.) che contiene obiettivi didattici o educativi, tipo di intervento, di verifica, utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi; per attuare il quale, se necessario, si destinano anche risorse umane e finanziarie.

Particolare attenzione viene posta alla prevenzione dei disturbi specifici dell'apprendimento, in attuazione della Legge Provinciale 14/2011 e delle seguenti Indicazioni operative provinciali DSA (Deliberazione n. 2172 del 15 ottobre 2012). Vengono somministrate nelle classi prime e seconde della scuola primaria prove oggettive standardizzate finalizzate alla rilevazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura e matematica, alle quali si fa fronte con attività di recupero mirato.

La scuola offre inoltre il servizio di uno sportello psicologico finalizzato alla prevenzione e alla rilevazione dei disturbi emotivi:-

La scuola promuove una stretta collaborazione con enti esterni: centri educativi, assistenti sociali, specialisti (pubblici e privati) e prevede una totale condivisione con le famiglie del progetto educativo del figlio.

COMPITI - AREA BES

La funzione strumentale per i bisogni educativi speciali e la referente BES della SSPG lavorano nel corso dell'anno scolastico in sinergia.

Questa collaborazione, pensata con la finalità di agevolare il passaggio di consegne e di informazioni fra le due figure, permette una migliore gestione di tutte le prassi relative ai nostri alunni con BES, con uno sguardo più incisivo all'interno delle singole scuole e con la conseguente più rapida risposta nelle azioni necessarie.

Si confrontano e collaborano costantemente con le molteplici figure che, in diversi ruoli, si dedicano ai bisogni educativi speciali, nella direzione dell'acquisizione di una sempre maggiore sinergia fra tutte le persone che costituiscono la nostra comunità scolastica, per favorire l'inclusione.

ORGANIGRAMMA AREA BES

La funzione strumentale per l'inclusione:

in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico e la referente BES della SSPG, si occupa dei processi organizzativi che hanno come scopo la piena integrazione degli alunni con BES.

Compiti:

- Favorire la collaborazione ed il confronto tra gli insegnanti di sostegno dell'Istituto Comprensivo;
- Favorire la continuità fra gli ordini di scuola;
- Accogliere ed aggiornare il personale assegnato ad alunni Bes;
- Coordinare la progettazione e la realizzazione di azioni inclusive;
- Favorire la collaborazione ed il confronto con tutti i soggetti coinvolti (Azienda Sanitaria, Servizio Sociale, cooperative, centri diurni, associazioni del territorio, specialisti ...);
- Contribuire alla raccolta della documentazione relativa agli alunni con BES e al controllo dei documenti presenti nei fascicoli;
- Presentare ai consigli di classe le nuove certificazioni che le famiglie consegnano alla scuola;
- Tenere contatti con gli specialisti, programmare e gestire gli incontri;
- Collaborare con la segreteria per la predisposizione delle convocazioni degli incontri.
- Partecipare alle riunioni d'equipe e agli incontri scuola-famiglia-Servizi del territorio;
- Redigere i verbali sintetici (nel caso in cui non ci sia l'insegnante di sostegno o il docente tutor dell'alunno);
- Adempiere alle richieste di raccolta dati, modulistica e legate agli organici per sostegno (insegnanti, educatori provinciali e in convenzione), secondo le scadenze indicate dal Dipartimento;
- Contribuire all'organizzazione del tempo scuola per il personale educativo;
- Collaborare con segreteria e i fiduciari di plesso nella gestione del tempo scuola alunni Bes, orari e sostituzioni personale;
- Mantenere i contatti con le cooperative per la gestione del servizio degli educatori ed eventuali sostituzioni;
- Partecipare e coordinare i Gruppi di Lavoro per l'Inclusione e i dipartimenti;
- Fornire supporto ai diversi team per la didattica inclusiva;
- Partecipare ai corsi di formazione specifica per le figure strumentali e alle attività di rete territoriali;
- Contribuire alla stesura di protocolli che agevolino l'organizzazione interna all'Istituto;
- Favorire la continuità fra gli ordini di scuola;
- Sostenere il passaggio di informazioni all'interno dell'Istituto e tra diversi ordini scolastici.

Referenti BES di plesso:

Uno per plesso (in tutto cinque), individuati sulla base della disponibilità e di specifiche competenze professionali.

Compiti:

- rilevare, monitorare e segnalare alla figura strumentale gli aspetti critici e potenziali del livello di inclusività della scuola;
- filtrare e mediare rispetto alle segnalazioni di fragilità o criticità individuate da parte dei singoli docenti e degli staff/consigli di classe;
- informare a settembre gli insegnanti della presenza nelle classi di alunni con BES;
- collaborare con la fiduciaria di plesso nella gestione di orari e sostituzioni.

Staff Bes:

composto dal dirigente scolastico, dalla figura strumentale e dalla referente BES della SSPG.

Compiti:

- aggiornare periodicamente le azioni di miglioramento del livello di inclusività dell'Istituto.

Dipartimento Bes d'Istituto (o suoi sottogruppi):

include tutti gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educatori provinciali dell'Istituto.

Compiti:

- suggerire le tematiche su cui confrontarsi di volta in volta negli incontri di dipartimento;
- confrontarsi per aggiornarsi, suggerire strategie efficaci in situazioni specifiche ed eventuali modifiche alle prassi in atto;
- aggiornare e/o elaborare la modulistica;
- formulare proposte per la formazione.

Docenti di sostegno, assistenti educatori e alla comunicazione:

Compiti:

- collaborare in modo efficace al progetto inclusivo sulla base delle specifiche professionalità.

Referente/i DSA istituto e di plesso

Compiti:

- in collaborazione con la referente Bes d'istituto tenere aggiornata la mappatura delle situazioni da monitorare, eventuali nuove segnalazioni ai servizi e DSA;
- suggerire metodologie e strategie utili ai consigli di classe per la gestione della rilevazione standardizzata precoce;
- organizzare, con la consulente esterna, gli incontri di presentazione agli insegnanti delle procedure per la somministrazione delle prove.

Consulente esterno prove per la rilevazione precoce delle difficoltà scolastiche

Compiti:

- lettura dei risultati delle prove, restituzione agli insegnanti e accordi su percorsi da intraprendere per singoli alunni.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE e DEGLI STUDENTI

La famiglia rappresenta il fondamentale riferimento per l'alunno e, al pari del territorio, concorre, all'interno di un sistema formativo integrato, al processo di apprendimento.

Scuola e famiglia rappresentano i principali contesti in cui hanno luogo l'acquisizione di competenze, la crescita e lo sviluppo di un'identità sociale.

Al fine di realizzare iniziative formative in modo complementare e interdipendente e potenziare il progetto educativo scolastico, scuola e famiglia sono tra loro in rapporto di continua interazione e di dialogo costruttivo nel rispetto dei reciproci ruoli.

OCCASIONI DI PARTECIPAZIONE

Colloqui	Si tengono in forma di 'colloqui individuali' sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di 1° grado, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali o telefonici.
Incontri di presentazione	Si tengono prima delle iscrizioni, sono rivolte ai genitori delle classi prime (primaria e secondaria di primo grado) ed offrono la possibilità di conoscere l'organizzazione e l'offerta formativa della scuola.
Incontri di accoglienza	Sono rivolte ai genitori delle classi prime della scuola primaria e si tengono all'inizio dell'anno scolastico per conoscere i docenti e i genitori del gruppo classe.
Incontri di assemblee di classe	Si tengono nella seconda metà del mese di ottobre: sono l'occasione per presentare il piano annuale di lavoro da parte degli insegnanti e per eleggere i rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe.
Assemblee di classe dei genitori	Previo richiesta al dirigente scolastico, in qualsiasi momento dell'anno scolastico i genitori possono utilizzare i locali della scuola per assemblee di classe indette autonomamente.
Consigli di classe	Si tengono due volte nel corso dell'anno scolastico con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.
Consegna del documento di valutazione	Al termine di ogni quadrimestre, viene redatta dal team degli insegnanti la scheda di valutazione che viene pubblicata sul REL.
Consulta dei Genitori	<i>È l'organismo istituito in conformità alla Legge provinciale 7 agosto 2006; è formato dai rappresentanti dei genitori di tutti i consigli di classe e dai rappresentanti eletti nel Consiglio dell'Istituzione, nonché dai rappresentanti di associazioni di genitori, che ne facciano richiesta, riconosciute secondo quanto disposto dallo statuto all'articolo 28 e dal regolamento interno.</i> La consulta elegge un proprio presidente, un vicepresidente e un segretario. Si riunisce di norma 3-4 volte all'anno nell'aula Magna della Scuola Secondaria di primo grado.

	Ha la finalità di formulare proposte ed esprimere i pareri richiesti dal Consiglio dell'istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima anche in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori.
Spazio-Ascolto	Rivolto a genitori e figli, consente, previo appuntamento, di accedere agli incontri con la psicologa scolastica.
Questionario di gradimento	Strumento che permette ai genitori di esprimere un giudizio sul servizio scolastico erogato.
Assemblea delle classi terze	L'istituto comprensivo di Arco, in conformità alla Legge provinciale 7 agosto 2006, n.5, ha istituito l'assemblea delle classi terze per tutti gli iscritti alla terza classe della Scuola Secondaria di primo grado. Generalmente si tiene nell'Aula Magna della Scuola Secondaria di primo grado. Si riunisce di norma 1-2 volte l'anno, presieduta dal presidente e dagli altri rappresentanti (gli insegnanti presenti e il dirigente fungono da moderatori). Ha la finalità di formulare proposte da discutere all'interno dei consigli di classe; esprime i pareri richiesti dal consiglio e dal dirigente dell'istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2020-2021 tutte le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono tramite il REL (Registro elettronico).

PROPOSTE E PARERI DELL'UTENZA

L'utenza viene consultata nelle sedi istituzionali (Consigli di classe, consulta dei genitori, Consiglio dell'istituzione) e attraverso questionari tematici proposti dal nucleo provinciale.

Negli ultimi anni i questionari sono stati rivolti ai genitori, selezionando classi campione di riferimento, ed agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

I questionari vertono soprattutto sulle seguenti tematiche:

- Bisogni formativi ed organizzativi
- Valutazione del servizio

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Al fine di garantire la realizzazione delle attività previste dal Progetto d'istituto, all'interno dell'organigramma, sono previste le seguenti figure:

- collaboratori dirigente
- coordinatori di plesso
- coordinatori di classe
- responsabili dipartimenti
- funzioni strumentali
- referenti
- animatore digitale

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio docenti, su proposta del dirigente scolastico, delibera le aree di competenza delle 'funzioni strumentali'.

Il dirigente scolastico, tenuto conto delle disponibilità espresse dai docenti e delle eventuali autocandidature, nomina le figure ed assegna i compiti.

Collaboratori del dirigente

Compiti principali:

- presiedere, su delega del dirigente, le riunioni degli organi collegiali
- partecipare alle riunioni dello staff di direzione
- rappresentare, su delega del dirigente scolastico, l'istituto in manifestazioni pubbliche o in riunioni con enti territoriali
- sostituire il dirigente scolastico ogniqualvolta lo stesso sia assente per motivi di servizio o per ferie
- coordinare le attività delle proprie aree di competenza
- collaborare col dirigente nella definizione dell'orario settimanale delle lezioni
- collaborare col dirigente nell'assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi ed agli ambiti
- partecipare agli incontri di continuità ed alla raccolta di informazioni degli alunni che transitano da un ordine all'altro
- collaborare col dirigente nella formazione delle classi

Coordinatori di plesso

Compiti principali:

- presiedere le riunioni di plesso
- preparare i materiali per lo svolgimento delle riunioni di plesso
- creare il massimo coinvolgimento dei colleghi nella progettazione educativa e didattica
- predisporre le sostituzioni dei colleghi assenti
- redigere, in collaborazione col dirigente scolastico, l'orario settimanale delle lezioni
- partecipare alle riunioni dello staff di direzione
- su delega del dirigente scolastico, rappresentare il plesso in manifestazioni pubbliche o in riunioni con enti territoriali

- collaborare col dirigente nell'assegnazione dei docenti alle classi ed agli ambiti
- collaborare con gli addetti per la sicurezza nella tempestiva segnalazione delle situazioni di pericolo

Coordinatori di classe

Compiti principali:

- presiedere le riunioni del consiglio di classe
- preparare i materiali per lo svolgimento delle riunioni del consiglio di classe
- creare il massimo coinvolgimento dei colleghi nella progettazione educativa e didattica
- predisporre le proposte di giudizio globale per ciascun alunno
- predisporre le comunicazioni ai responsabili degli alunni inerenti il rendimento scolastico ed il comportamento
- ricevere i responsabili degli alunni per comunicare eventuali decisioni o valutazioni prese dal consiglio di classe
- verificare la compilazione delle schede di valutazione quadrimestrale
- per la sspg, redigere il Piano di lavoro annuale del consiglio di classe sulla base delle indicazioni fornite dai colleghi

Responsabili dipartimenti

Compiti principali:

- presiedere e coordinare le riunioni di dipartimento
- preparare i materiali per lo svolgimento delle riunioni di dipartimento
- creare il massimo coinvolgimento dei colleghi nella progettazione educativa e didattica
- raccogliere, sintetizzare ed inviare al dirigente scolastico le proposte didattiche formulate dal dipartimento

Funzioni strumentali

Compiti principali:

- presiedere e coordinare l'eventuale gruppo di lavoro di riferimento
- partecipare alle riunioni convocate dal Dipartimento della Conoscenza, da Iprase e dalla Rete degli istituti ed aventi per oggetto le tematiche della propria area di competenza
- relazionare almeno una volta all'anno al Collegio docenti unitario
- progettare e coordinare le attività relative all'area di competenza
- su delega del dirigente scolastico, partecipare a riunioni con enti territoriali
- aggiornare la modulistica, i materiali e la documentazione inerenti la propria area di riferimento
- predisporre la documentazione richiesta dal Dipartimento della conoscenza (es. RAV)
- predisporre a fine anno scolastico una relazione scritta sul lavoro svolto

Referenti

Compiti principali:

- coordinare l'eventuale gruppo di lavoro di riferimento
- progettare e coordinare le attività relative all'area di competenza
- partecipare alle riunioni convocate dal Dipartimento della Conoscenza, da IPRASE e dalla Rete degli istituti ed aventi per oggetto le tematiche della propria area di competenza

- su delega del dirigente scolastico, partecipare a riunioni con enti territoriali
- relazionare almeno una volta all'anno al dirigente scolastico e/o al Collegio docenti unitario sul lavoro svolto

A livello di singolo plesso sono individuati, all'inizio di ogni anno scolastico, specifici ruoli ed incarichi utili alla gestione delle attività di ogni scuola.

Animatore digitale

Compiti principali:

- costruire reti per condividere e collaborare
- coordinare la realizzazione delle azioni del piano per la Didattica Digitale Integrata all'interno scuola, in collaborazione con il dirigente e con il personale insegnante e tecnico
- organizzare attività di educazione ai media e favorirne la partecipazione di famiglie, studenti e insegnanti
- individuare soluzioni metodologico-didattiche tecnologiche sostenibili e inclusive, in collaborazione con i tecnici, da diffondere all'interno della scuola;
- organizzare percorsi di formazione per i colleghi, le famiglie e gli studenti.

Profili professionali

I docenti in servizio nell'istituto utilizzeranno le ore di 'completamento cattedra' secondo le seguenti priorità:

- Attività opzionali/facoltative
- Sorveglianza mensa
- Sorveglianza alunni che non si avvalgono dell'IRC
- Attività di potenziamento, anche per gruppi di livello
- Attività di recupero, anche attraverso laboratori pratici (es. Officina) o assistendo alunni con bes

Nell'ambito delle candidature proposte dai singoli docenti su posti vacanti in organico, il dirigente scolastico nella sua autonoma valutazione dovrà tener conto, oltre al possesso dello specifico titolo di studio, anche dei seguenti criteri in ordine di priorità:

- Competenze relazionali con le diverse componenti della scuola e capacità di lavorare in gruppo e di gestire il contrasto ed il conflitto;
- Possesso del corso di perfezionamento in metodologia CLIL o, in subordine, della certificazione linguistica di livello B2, o in subordine, della certificazione linguistica di livello A2 o B1 con disponibilità a svolgere attività CLIL ed a seguire ulteriore formazione linguistica;
- Esperienze professionali pregresse in ruoli di coordinamento, organizzazione e pianificazione;
- Competenze informatiche e tecnologiche;
- Disponibilità ad attuare strategie didattiche innovative.

ALLEGATI:

- Piani di studio d'istituto
- Curricolo Educazione civica ed alla cittadinanza
- Piano per la Didattica digitale integrata
- Piano Trentino Trilingue
- Documento annuale dei progetti
- Piano annuale delle uscite e dei viaggi d'istruzione
- Patto di corresponsabilità educativa per alunni scuola secondaria di primo grado
- Protocolli e convenzioni
- Regolamento valutazione
- Regolamento viaggi istruzione
- Carta dei Servizi
- Indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative provinciali DGP 1907 del 2 novembre 2015
- L.P. 10 del 20 giugno 2016
- L.P. 5 del 7 agosto 2006 (modificata il 20 giugno 2016)
- Regolamento per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza